



ENGIE Servizi SpA

Sede legale:
Viale G.Ribotta, 31 - 00144 Roma

Sede operativa:
Piazza R.Daubree - 12100 Ronchi - Cuneo



CENTRALE DI COGENERAZIONE A SERVIZIO DELLO STABILIMENTO MICHELIN Cuneo

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL GENERATORE DI VAPORE AUSILIARIO AP PER L'ALIMENTAZIONE IN EMERGENZA A GASOLIO

PROCEDURA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

Art.6, co.9-bis - D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

LISTA DI CONTROLLO PER LA VALUTAZIONE PRELIMINARE

Ottobre 2022



affidabilità • sicurezza • ambiente

RAMS&E s.r.l. - via Livorno, 60 - Environment Park - Edificio B1 - 10144 - Torino - Italia
www.ramse.it - mail: ramse@ramse.it - tel.+39.011.2258621 - fax +39.011.2258629

ENVIRONMENT
PARK

Impresa laureata con I3P, Incubatore Imprese Innovative del Politecnico di Torino (www.i3p.it) e ospitata in Environment Park
RAMS&E s.r.l. Registro delle Imprese Prov. di Torino C.F./P.I. n. 01194030050 R.E.A. Torino n. 927101 Cap.Soc. € 35.000,00 i.v.



PREMESSA

Presso la Centrale di Cogenerazione ENGIE Servizi S.p.A. (di seguito Centrale ENGIE o Centrale) a servizio dello Stabilimento Michelin Italiana S.p.A. (di seguito Stabilimento Michelin o Stabilimento), sita in Frazione Ronchi, Piazza Daubrée 1, Comune di Cuneo, sono attualmente installate le seguenti unità:

- Unità M1 – TG in ciclo combinato (Turbogas + Caldaia a recupero GVR) avente potenza termica in ingresso pari a 104 MW_{fuel};
- Unità M2 – Caldaia GVA-MP ausiliaria avente potenza termica in ingresso pari a 29 MW_{fuel};
- Unità M3 – Caldaia GVA-AP ausiliaria avente potenza termica in ingresso pari a 32 MW_{fuel}.

Tutte le unità sono alimentate a gas naturale.

Dal punto di vista autorizzativo, la Centrale di Cogenerazione:

- venne sottoposta a procedura di VIA (presso la Provincia di Cuneo, in accordo a quanto previsto dalla normativa al tempo vigente), conclusasi con giudizio positivo di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i. rilasciata con DGP n.580 dell'8/09/2005 (riportato come Allegato 1 alla presente Lista di Controllo);
- dispone di Autorizzazione Integrata Ambientale, come da determinazione SUAP Cuneo n.1863 del 19/11/2021, rilasciata a conclusione della procedura di riesame con valenza di rinnovo (riportato come Allegato 2 alla presente Lista di Controllo).

In conseguenza della situazione recentemente venutasi a determinare, nella quale potrebbe risultare non garantita la fornitura di gas naturale, sono state analizzate possibili soluzioni per poter assicurare una quota di produzione di energia termica tale da garantire la funzionalità dello Stabilimento Michelin anche in caso di riduzione/interruzione della fornitura di gas naturale.

La proposta progettuale individuata prevede in sintesi di operare un intervento sulla Caldaia GVA-AP della Centrale che consenta, in emergenza, di utilizzare il gasolio quale combustibile alternativo al gas naturale. L'intervento in progetto comprende:

- l'installazione di bruciatore di tipo Low NOx con doppio registro di turbolenza attrezzato per la combustione di gas naturale e gasolio;
- la realizzazione di un impianto di ricircolo fumi (FGR) al fine di contenere le emissioni degli ossidi di azoto NOx, sia nel caso di impiego di gas naturale (con valori inferiori a quelli garantiti nell'assetto attuale), sia nel caso di impiego di gasolio;
- l'adozione della idonea strumentazione di controllo e regolazione;
- la realizzazione di un serbatoio per lo stoccaggio giornaliero del gasolio, in prossimità dei generatori di vapore.

Lo Stabilimento Michelin metterà a disposizione quanto necessario per la fornitura del gasolio. A tal fine, in area di competenza dello Stabilimento, esterna al perimetro della Centrale, sarà realizzato un sistema di stoccaggio del gasolio, costituito da deposito interrato avente capacità lorda pari a 200 m³ completo di postazione di travaso e stazione di pompaggio. Il deposito interrato sarà quindi collegato mediante tubazioni di adduzione al

serbatoio per lo stoccaggio giornaliero localizzato nell'area della Centrale. Per quanto detto, sarà cura dello Stabilimento Michelin attivare le procedure autorizzative necessarie per la realizzazione ed esercizio delle opere relative al sistema di stoccaggio del gasolio.

Come brevemente anticipato, si evidenzia che gli interventi descritti sono finalizzati ad avere la possibilità di non determinare il completo arresto delle attività produttive dello Stabilimento Michelin in caso di una ridotta/assente disponibilità di gas naturale. In caso di emergenza, al ridursi della disponibilità di gas naturale, è prevista una gestione della Centrale che progressivamente procederà a:

- ridurre la potenza del turbogas, con conseguente minore produzione di energia elettrica che per le esigenze dello Stabilimento Michelin dovrà essere quindi acquisita dalla rete;
- fermare il turbogas, producendo il vapore necessario allo Stabilimento Michelin mediante le sole Caldaie GVA-MP e GVA-AP utilizzando gas naturale;
- produrre il vapore necessario allo Stabilimento Michelin mediante la caldaia GVA-MP alimentata a gas naturale e la caldaia GVA-AP alimentata con gasolio.

L'impiego del gasolio è previsto solo nel caso non risulti disponibile il gas naturale in quantità sufficiente per alimentare gli impianti necessari per soddisfare i fabbisogni energetici dello Stabilimento Michelin.

Per poter dare seguito all'adeguamento della Centrale in progetto, relativamente agli adempimenti di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si ricorda che l'art.6, co.6, lett.b) del D.Lgs 152/2006, stabilisce siano da sottoporre a verifica di assoggettabilità le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'Allegato II, II-bis, III e IV alla Parte Seconda dello stesso Decreto.

Si rileva peraltro che per effetto del co. 9-bis dell'art.6, D.Lgs 152/2006, è altresì data facoltà di attivare una valutazione preliminare, al termine della quale l'Autorità competente indicherà se le modifiche debbano essere assoggettate a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrino nelle categorie di cui ai co. 6 o 7 dello stesso articolo.

In relazione a quanto richiamato, la Proponente ha ritenuto di avviare procedura di Valutazione Preliminare in modo da avere indicazione dall'Autorità competente se l'intervento di riqualificazione in progetto debba essere sottoposto ad eventuale procedura di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs 152/2006.

La Centrale di Cogenerazione ENGIE a servizio dello Stabilimento Michelin, presentando una potenza complessiva del combustibile in ingresso pari a 165 MW_{fuel}, ricade tra i progetti elencati al punto 2 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, di competenza statale. L'intervento di adeguamento previsto sulla Centrale, oggetto della presente procedura di Valutazione Preliminare, ricade pertanto tra i progetti individuati al punto 2 / lettera h) dell'Allegato IIbis alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006, sempre di competenza statale.

Per tale motivo, sono di seguito presentate le informazioni previste secondo la modulistica predisposta dal Ministero della Transizione Ecologica - Direzione Generale Valutazione Ambientale (Modulistica VIA, ver. 06/09/2022) ai fini dell'avvio della procedura di Verifica Preliminare presso lo stesso Ministero della Transizione Ecologica.

1. TITOLO DEL PROGETTO

**CENTRALE DI COGENERAZIONE ENGIE SERVIZI S.p.A. A SERVIZIO DELLO
 STABILIMENTO MICHELIN ITALIANA S.p.A. Cuneo**
**INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL GENERATORE DI VAPORE AUSILIARIO AP
 PER L'ALIMENTAZIONE IN EMERGENZA A GASOLIO**

2. TIPOLOGIA PROGETTUALE

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II, punto <u>_2_</u>	Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera <u> </u>	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera <u> </u>	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera <u> </u>	_____

3. FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Lo Stabilimento della Michelin Italiana S.p.A. rappresenta il principale polo produttivo ubicato nel comune di Cuneo. La realizzazione del progetto oggetto della presente procedura di Valutazione Preliminare intende mettere in atto quegli interventi che consentirebbero la funzionalità operativa dello Stabilimento Michelin anche in caso di difficoltà nel normale approvvigionamento di gas combustibile.

La continuità di servizio e produzione dello Stabilimento ha un forte ricaduta in termini sociali, con la garanzia occupazionale sia del personale dipendente sia di quello dell'indotto, nonché una ricaduta economica sulla realtà territoriale locale.

Il progetto di modifica riguarda la Centrale di cogenerazione di proprietà ENGIE Servizi S.p.A. (di seguito Centrale ENGIE o Centrale) posta a servizio dello Stabilimento Michelin Italiana S.p.A. (di seguito Stabilimento Michelin o Stabilimento) in Fraz. Ronchi del Comune di Cuneo.

Nello specifico il progetto prevede l'adeguamento del generatore di vapore ausiliario ad alta pressione (GVA-AP) della Centrale in modo che possa essere alimentato anche a gasolio nel caso si verificassero condizioni di ridotta/assente disponibilità del gas naturale.

Ad oggi non può essere infatti escluso che vengano meno le garanzie circa la fornitura del gas naturale in termini sia di portate, sia di pressione, con conseguenti ripercussioni sulla continuità dell'attività dello Stabilimento Michelin, al quale la Centrale è posta a servizio.

Il progetto di adeguamento concordato tra ENGIE e Michelin Italiana S.p.A. è mirato e dimensionato per consentire la produzione dell'energia termica necessaria a soddisfare una parte significativa dei fabbisogni energetici dello Stabilimento Michelin nell'ipotesi di un'emergenza energetica.

Presso la Centrale sono in esercizio le seguenti unità:

- Unità M1 – TG in ciclo combinato (Turbogas + Caldaia a recupero GVR) avente potenza termica in ingresso pari a 104 MW_{fuel}, per la produzione in cogenerazione di energia elettrica e termica (vapore);
- Unità M2 – Caldaia GVA-MP ausiliaria, avente potenza termica in ingresso pari a 29 MW_{fuel}, per la produzione di energia termica (vapore a media pressione) con funzione di integrazione e riserva in relazione alle necessità dello Stabilimento Michelin;
- Unità M3 – Caldaia GVA-AP, ausiliaria, avente potenza termica in ingresso pari a 32 MW_{fuel}, per la produzione di energia termica (vapore ad alta pressione) con funzione di integrazione e riserva in relazione alle necessità dello Stabilimento Michelin.

Tra le possibili alternative considerate, si è valutato quale migliore soluzione la modifica della Caldaia GVA-AP, in modo che possa utilizzare anche gasolio quale combustibile in caso di emergenza. In questo caso risulta possibile mantenere le modalità di funzionamento consuete che prevedono l'utilizzo del gas naturale, ma al contempo di poter operare anche utilizzando il gasolio, qualora la disponibilità del gas naturale non fosse sufficiente a soddisfare i fabbisogni energetici dello Stabilimento.

Come più estesamente descritti al successivo punto 5, gli interventi previsti sulla caldaia GVA-AP comprendono, oltre all'adozione di idoneo bruciatore di tipo "Dual fuel - Low NOx", l'installazione di un impianto di ricircolo fumi (FGR), che consente una ulteriore riduzione delle emissioni in atmosfera.

Nella tabella seguente, estratta dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale vigente della Centrale in oggetto, sono riportati i valori di concentrazione limite attribuiti alle unità produttive attualmente in esercizio.

Estratto da Allegato Tecnico - Autorizzazione Integrata Ambientale, Determinazione SUAP Cuneo n.1863 del 19/11/2021

PUNTO DI EMISSIONE N	PROVENIENZA	PORTATA(Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONI (h/giorno)	FREQUENZA	TEMPERATURA	INQUINANTE	CONC. LIMITE (mgNm ³)	FLUSSO DI MASSA (t/a)	ALTEZZA PUNTO DI EMISSIONE (m)	DIAMETRO LATI SEZIONE (m o mm)	IMPIANTI ABBATTIMENTO	Verifiche	
1	Turbogas e caldaia a recupero	340.000	24	CONT.	132	CO	30 ⁽¹⁾	20 ⁽²⁾	NO _x (come NO ₂)	29	3,0	Sistema DLN	CONTROLLO in continuo ex art. 271 c.17 D.lgs. 152/06 e s.m.i.
						NO _x (come NO ₂)	50 ⁽¹⁾	45 ⁽²⁾					
2	Generatore di vapore a media pressione	36.000	24	CONT.	140	CO	100 ⁽³⁾		18	1,0	Bruciatori Low NOx	MONITORAGGIO in continuo ⁽⁵⁾ Controlli discontinui	
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽³⁾						
3	Generatore di vapore a alta pressione	40.000	24	CONT.	140	CO	100 ⁽³⁾		18	1,0	Bruciatori Low NOx	MONITORAGGIO in continuo ⁽⁵⁾ Controlli discontinui	
						NO _x (come NO ₂)	150 ⁽³⁾						

(1) come media giornaliera riferita a una concentrazione del 15% di ossigeno nei fumi andati a 0°C e 1013 hPa. **Conformità ai valori limite di emissione:** I valori limite indicati per il pre-1 si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore di normale funzionamento, durante un anno civile nessun valore medio giornaliero supera i valori limite di emissione. I valori medi giornalieri sono determinati in base ai valori medi orari validi misurati previa detrazione del valore dell'intervallo di fiducia al 95%, valore che non può superare le percentuali riportate alla sezione 8, punto 4 dell'allegato II alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006. I valori orari che contribuiscono al computo delle medie giornaliere sono quelli relativi alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei periodi di avvio, arresto, rimappatura e del funzionamento in isola, indipendentemente dal superamento o meno del 60% della potenza nominale, nonché dei periodi di guasto e sono quelli acquisiti e gestiti in applicazione della UNI EN 14181. ;

(2) come media annua dei valori giornalieri, calcolati secondo i criteri di cui alla nota 1;

(3) come media oraria, riferita al gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 3% a 0°C e 1013 hPa;..... nel caso di misure in continuo i limiti di emissioni s'intendono rispettati se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissioni di un fattore superiore a 1,25

(4) come flusso di massa annuale determinato sulla base delle ore operative del Turbogas (ossia riferito alle ore in cui l'impianto è in funzione con l'esclusione dei soli periodi di avvio e arresto, indipendentemente dal superamento o meno del 60% della potenza nominale, ;

(5) In caso di misure discontinue, le modalità dei prelievi e la valutazione di conformità devono essere eseguite secondo le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1998), fatte salve eventuali modifiche normative che dovessero intervenire durante il periodo di validità dell'autorizzazione in relazione alla valutazione di conformità dei risultati. Pertanto, la durata della singola misura deve essere uguale al tempo associato al limite di emissione o comunque tale da coprire significativamente tale tempo.

N.B. qualora il gestore o il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo effettuasse controlli di carattere discontinuo su punti di emissioni in cui il quadro emissivo prevede controllo in continuo, devono essere rispettati le condizioni indicate nella nota (5)

Con riferimento alla Caldaia GVA-AP (Generatore di vapore ausiliario ad alta pressione), individuato nella tabella precedente quale punto di emissione n.3 ed oggetto degli interventi di adeguamento, a seguito della sostituzione del bruciatore e realizzazione dell'impianto di ricircolo fumi, si avranno i valori di concentrazione garantiti al camino riportati nella tabella seguente.

Livelli di concentrazione garantiti al camino del Generatore di Vapore Ausiliario ad Alta Pressione (GVA-AP) a seguito dell'adozione di nuovo bruciatore di tipo "Dual fuel - Low NOx" e installazione di impianto di ricircolo fumi (FGR)

Generatore di vapore ausiliario ad alta pressione	Concentrazioni garantite, riferite a fumi anidri con tenore O ₂ = 3%			
	NOx [mg/Nm ³]	CO [mg/Nm ³]	SOx [mg/Nm ³]	Polveri [mg/Nm ³]
Combustibile				
Gas naturale	100	100	-1	-1
Gasolio	150	100	150	20

Dal punto di vista ambientale, ed in particolare per quanto attiene i potenziali effetti sulla qualità dell'aria, la modifica in progetto determinerebbe:

- nell'assetto di alimentazione con gas naturale, una riduzione delle emissioni di NOx prodotte dalla caldaia GVA-AP in quanto i livelli di concentrazione garantiti risultano inferiori alla concentrazione limite stabilita per la Caldaia dalla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale.
- nell'assetto di alimentazione a gasolio, una produzione di emissioni di NOx pari a quella della configurazione attuale dalla Caldaia GVA-AP, in quanto i valori di concentrazione garantiti coincidono con la concentrazione limite stabilita per la Caldaia dalla vigente Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Caldaia GVA-AP produrrebbe inoltre emissioni di ossidi di zolfo e di polveri nel solo assetto di alimentazione a gasolio, previsto unicamente in situazioni di indisponibilità totale o parziale del gas naturale.

Ancorché a livello provinciale non si osservino superamenti dei valori limite delle concentrazioni di NO₂ previsti dal D. Lgs 155/2010, nel contesto della macro-area padana le concentrazioni di detto inquinante rilevate nell'aria ambiente assumono frequentemente valori assai prossimi, e talvolta superiori, ai limiti stabili dalla normativa a tutela della salute della popolazione. Gli interventi in progetto, nel caso di normale disponibilità del gas naturale, determineranno comunque un contributo positivo con la riduzione delle emissioni di NOx.

Relativamente agli ossidi zolfo SOx, la situazione è in generale più favorevole. Le concentrazioni di SO₂ nell'aria ambiente non rappresentano infatti parametro critico, sia nell'area di intervento (si veda in proposito il rapporto "Monitoraggio della qualità dell'aria anno 2020 – Territorio della Provincia di Cuneo" pubblicato da ARPA Piemonte, novembre 2021), sia più in generale al livello regionale.

Per quanto concerne lo stato di qualità dell'aria relativamente al parametro PM10, nell'area di intervento non si evidenziano superamenti dei limiti previsti dal D. Lgs 155/2010, sia in termini di concentrazioni medie su base annua, sia nel numero dei superamenti della concentrazione media giornalieri. Si segnala peraltro che le minori emissioni di NOx associate all'assetto di progetto (anche considerando i possibili periodi di indisponibilità del gas naturale con utilizzo del gasolio quale combustibile) contribuiranno a ridurre la formazione di inquinanti secondari, tra i quali, appunto, il particolato.

Si richiama ancora che in sede di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale alla quale venne sottoposto il progetto per la realizzazione della Centrale oggi in esercizio, venne condotta specifica analisi volta a valutare il contributo sulla qualità dell'aria determinato dagli impianti allora in progetto. Si riporta in Allegato 16 alla presente Lista di Controllo, la mappa riportante i valori di isoconcentrazione media su base annua degli ossi di azoto rilasciati dagli impianti in progetto. Detta mappa si riferisce ad una condizione di pieno utilizzo degli impianti indicando un ridotto contributo ai valori di concentrazione di tale inquinante presenti nell'aria ambiente. Per una valutazione della situazione attesa con riferimento alla modifica presentata occorre considerare che gli interventi descritti sono finalizzati ad avere la possibilità di non determinare il completo arresto delle attività produttive dello Stabilimento Michelin in caso di una ridotta/assente disponibilità di gas naturale. In caso di emergenza, al ridursi della disponibilità di gas naturale, è prevista una gestione della Centrale che progressivamente procederà a:

- ridurre la potenza del turbogas, con conseguente minore produzione di energia elettrica che per le esigenze dello Stabilimento Michelin dovrà essere quindi acquisita dalla rete;
- fermare il turbogas, producendo il vapore necessario allo Stabilimento mediante le sole caldaie GVA-MP e GVA-AP alimentate a gas naturale;
- produrre il vapore necessario allo Stabilimento mediante la caldaia GVA-MP alimentata a gas naturale e la caldaia GVA-AP alimentata con gasolio.

¹ Concentrazioni per le quali il D.Lgs.152/06 e s.m.i. prevede valori limite considerati rispettati in caso di utilizzo di gas naturale.

In relazione a quanto indicato, il contributo ai valori di concentrazione degli inquinanti nell'aria ambiente degli impianti della Centrale nell'assetto di progetto è conseguentemente ridotto rispetto alle valutazioni al tempo prodotte nello Studio di Impatto Ambientale.

In sintesi, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, considerando che:

- nelle condizioni di normale funzionamento della caldaia GVA-AP (con alimentazione a gas naturale) gli interventi in progetto consentono di garantire minori emissioni di ossidi di azoto rispetto a quelli attualmente previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;
- nelle condizioni di emergenza che richiedono l'utilizzo del gasolio quale combustibile, gli interventi in progetto consentono di garantire emissioni di ossidi di azoto non superiori rispetto a quelle attualmente previste dall'Autorizzazione Integrata Ambientale Vigente;
- le emissioni di ossidi di zolfo (in ogni caso, inferiori ai valori limite stabiliti, sia al punto 1.2 della Parte III dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006, sia alla tabella 3.2.1 della D.D. Regione Piemonte del 12 settembre 2019, n. 445) sono connesse al solo impiego del gasolio, nel quale può essere presente zolfo in una frazione massima pari allo 0.1% (come stabilito nella Sezione 1 della Parte II dell'Allegato X alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006);
- l'utilizzo del gasolio sarà comunque limitato alla sola caldaia GVA-AP ed esclusivamente nel caso si verifichino di situazioni di insufficiente disponibilità del gas naturale (attualmente non prevedibili, ma che nel contempo non possono essere ad oggi escluse stante il contesto internazionale);

si può configurare un bilancio ambientale:

- positivo, nel caso non si verifichino situazioni di emergenza che costringano ad utilizzare il gasolio,
- sostanzialmente invariato, nel caso si verifichino situazioni di emergenza che impongano l'utilizzo del gasolio quale combustibile della caldaia GVA-AP per garantire l'esercizio dello Stabilimento in caso di emergenza energetica.

Gli interventi in progetto non determinano inoltre variazioni con riferimento alle altre matrici ambientali. Rispetto alla situazione attuale non sono infatti previsti fabbisogni/scarichi idrici o emissioni sonore diverse da quelle connesse all'impianto in esercizio. Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, relativamente alle opere di potenziale interesse, l'intervento comporta unicamente la realizzazione di un serbatoio per lo stoccaggio giornaliero del gasolio da installarsi in prossimità della Caldaia. Ricordando la localizzazione della Centrale, posta all'interno dello Stabilimento Michelin e distante dal perimetro e le caratteristiche dimensionali del serbatoio (25 m³), l'intervento non risulta percepibile dall'esterno e non determina effetti di carattere paesaggistico.

Dal punto di vista della sicurezza, si provvederà all'aggiornamento delle autorizzazioni in materia di prevenzione antincendio con l'adozione dei dispositivi necessari.

Ai fini di una stima del flusso veicolare indotto per l'approvvigionamento del gasolio, si evidenzia in primo luogo che il consumo orario nominale di gasolio alla condizione di massimo carico garantito (per una potenza nominale di circa 32 MW) della caldaia GVA-AP è valutato pari a 3.563 l/h. Trattandosi di sistema di backup, da attivarsi in mancanza della normale fornitura di gas combustibile e quindi in condizioni di emergenza al momento non quantificabili, ogni stima dei carichi energetici richiesti nel prossimo periodo risulta aleatoria. Ciò premesso si può considerare che le produzioni di energia termica non supereranno comunque il valore massimo nominale producibile da quella caldaia calcolabile in 271.560 MWh/anno. Considerando ipotesi più realistiche, in base agli indicatori ed ai possibili scenari ad oggi ipotizzabili, si può assumere una produzione di energia ottenuta dalla combustione di gasolio stimabile pari al 40% del fabbisogno annuo dello Stabilimento, equivalenti a circa 80.310 MWh/anno. Ne consegue che, considerando ai fini dell'approvvigionamento del gasolio al deposito realizzato in area di competenza dello Stabilimento l'utilizzo di autocisterne con capacità di 40 m³ per carico, si renderebbe necessario l'accesso di

- circa 780 autocisterne/anno nelle condizioni di carico massimo nominale;
- che si ridurrebbe a circa 231 autocisterne/anno nel caso più realistico ipotizzato.

Tenendo conto che le attività produttive dello Stabilimento comportano mediamente la movimentazione di circa 200 autocarri/giorno (pari a circa 40.000 autocarri/anno) per l'approvvigionamento delle materie prime ed il trasporto del prodotto finito, ne consegue che il traffico indotto per l'approvvigionamento del gasolio può essere ritenuto del tutto trascurabile, determinando un incremento di poco superiore allo 0,5% dei flussi attuali.

4. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

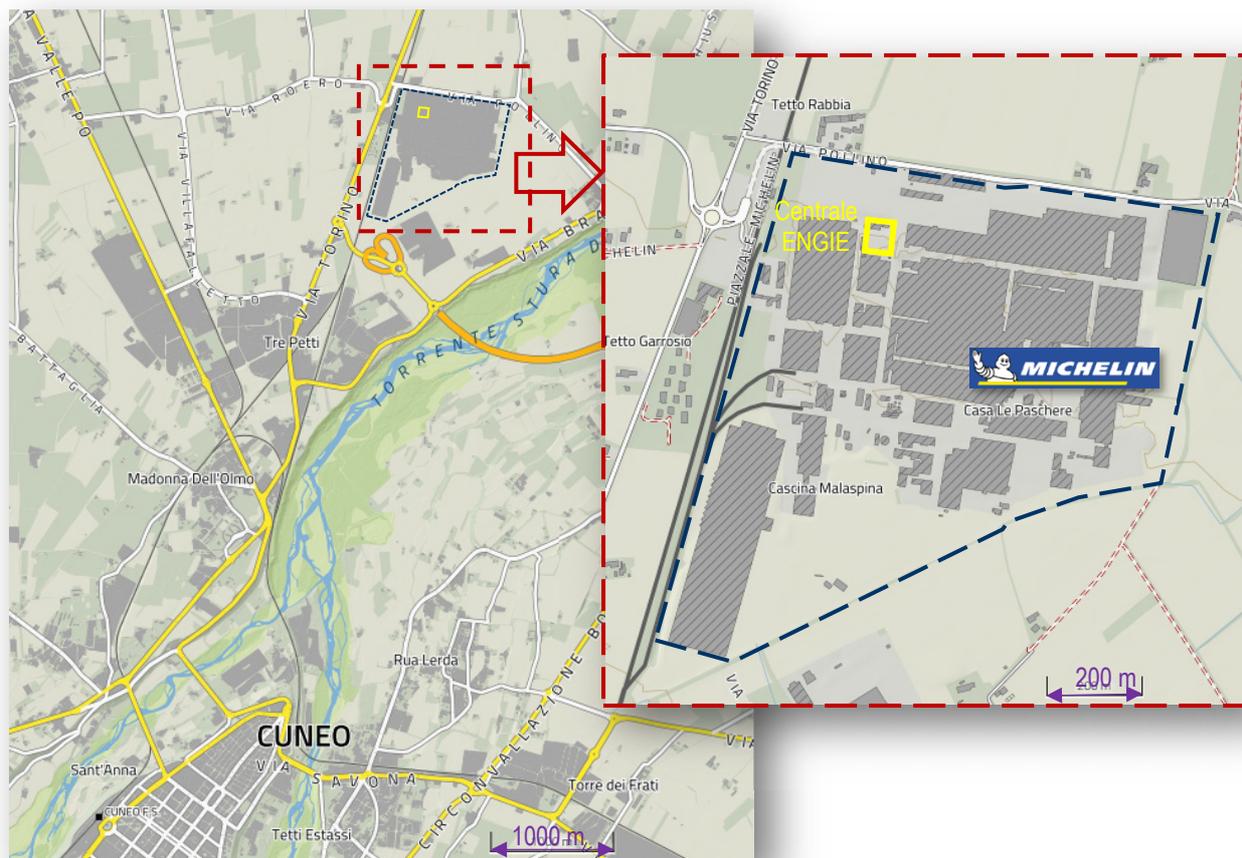
Il progetto si riferisce ad interventi di adeguamento della Centrale di Cogenerazione ENGIE posta a servizio dello Stabilimento Michelin di Cuneo. Le modifiche in esame ricadono interamente all'interno del perimetro della Centrale. Per completezza si ricorda che è a cura dello Stabilimento Michelin la realizzazione (e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni e permessi) dei serbatoi e delle condutture di adduzione del gasolio, la cui localizzazione è esterna all'area della Centrale, ma sempre all'interno del perimetro dello Stabilimento.

Il baricentro dell'area della Centrale di cogenerazione ENGIE è individuato alle seguenti coordinate geografiche UTM (WGS84):

- fuso 32T; long.: 386030 m E; lat.: 4921760 m N.

La localizzazione della Centrale è indicata nella figura seguente, mentre si rimanda agli Allegati 3 e 4 alla presente Lista di Controllo nei quali la Centrale è individuata, sia su Carta Tecnica Regionale, sia su foto aerea.

Localizzazione della Centrale di cogenerazione ENGIE a servizio dello Stabilimento Michelin di Cuneo



Come anticipato, gli interventi in progetto si riferiscono ad impianti della Centrale di cogenerazione ENGIE, da tempo operante a servizio dello Stabilimento Michelin, localizzati all'interno del perimetro dello Stabilimento Michelin.

Come risulta dall'Allegato 5 alla presente Lista di Controllo, si tratta di una estesa area industriale posta nella pianura agricola a NE rispetto al capoluogo del Comune di Cuneo. Negli strumenti di pianificazione urbanistici l'area della Centrale oggetto della presente modifica è posta in area a destinazione industriale.

In particolare il vigente P.R.G.C. di Cuneo (cfr. Allegato 4 alla presente Lista di controllo) colloca l'area della centrale in classe "TC7 – Tessuti per attività produttive.", a cui fa riferimento l'art.46 delle Norme Tecniche di Attuazione.

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DIMENSIONALI, TIPOLOGICHE, FUNZIONALI DEL PROGETTO E MITIGAZIONI DELLE POSSIBILI INTERFERENZE

Il progetto si riferisce ad interventi di adeguamento della **Centrale di cogenerazione ENGIE posta a servizio dello Stabilimento Michelin in Fraz. Ronchi del Comune di Cuneo**.

Come precedentemente anticipato, a seguito del protrarsi della situazione di incertezza circa la disponibilità del gas naturale con conseguenti possibili interruzioni dell'approvvigionamento del gas naturale, Michelin Italia S.p.A. ha richiesto a Engie Servizi S.p.A. di sviluppare un progetto per la diversificazione parziale delle fonti di produzione dell'energia termica necessaria al processo produttivo del proprio Stabilimento ed alla conservazione degli impianti, con l'obiettivo di conseguire almeno una produttività minima nel caso in cui si verificasse l'effettiva interruzione della fornitura di gas.

È stato pertanto avviato un processo di valutazione delle opzioni tecniche disponibili, identificando come soluzione ottimale la conversione dell'alimentazione della caldaia GVA-AP da gas naturale a bifuel, in modo che possa essere alimentata a gasolio nel caso si verificassero condizioni di ridotta/assente disponibilità del gas naturale, con il quale è ad oggi alimentata in modo esclusivo.

Questa modifica richiederà la sostituzione del bruciatore e del surriscaldatore della caldaia. E' inoltre previsto l'inserimento di un sistema di ricircolo dei fumi in Caldaia con il quale è possibile:

- nello scenario di alimentazione a gasolio, mantenere la medesima produzione di emissioni di ossidi di azoto rispetto a quella attualmente autorizzata;
- nello scenario di alimentazione a gas naturale, realizzare una significativa riduzione delle emissioni di ossidi di azoto rispetto alla configurazione attuale.

Nel nuovo assetto la caldaia GVA-AP continuerebbe ad essere normalmente esercita a gas naturale con passaggio a gasolio solamente in caso di riduzione/interruzione della fornitura di gas dovuta alla situazione emergenziale internazionale.

Le modifiche alla Centrale richiedono quali interventi accessori la realizzazione di serbatoi per lo stoccaggio del gasolio, di una rete di collegamento tra i serbatoi e la Centrale, nonché di un sistema di pompaggio e polverizzazione del combustibile liquido al fine di mantenere le stesse potenzialità termiche dell'apparato. I serbatoi sono previsti in area esterna alla Centrale, ma ad essa prossima e compresa nel perimetro dello Stabilimento. Sarà cura di Michelin acquisire le autorizzazioni ed i permessi necessari alla realizzazione degli interventi sopra indicati, posti in area dello Stabilimento.

La Centrale di cogenerazione, sia nell'assetto attuale, sia in quello di progetto, non ricade tra gli stabilimenti di cui all'art. 3 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, per i quali si applicano le disposizioni previste in relazione al pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Lo Stabilimento Michelin ricade viceversa nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015. Fra gli adempimenti di competenza dello Stabilimento sono in tal senso compresi quelli derivanti dall'applicazione del suddetto Decreto ai fini della realizzazione ed esercizio del deposito interrato del gasolio e degli apparati per l'adduzione dello stesso alla Centrale.

In Allegato 7 alla presente Lista di Controllo sono illustrati gli interventi descritti.

Con riferimento alla caldaia GVA-AP, gli interventi comprendono:

- l'adozione di idoneo bruciatore di tipo "Dual fuel - Low NOx",
- l'installazione di impianto di ricircolo fumi (FGR).

L'intervento di sostituzione del bruciatore comporta quali principali forniture:

- bruciatore di tipo Low NOx con doppio registro di turbolenza attrezzato per la combustione di gas naturale e gasolio, completo di piastra frontale per montaggio sulla wind-box;
- bruciatore pilota completo di accenditore elettrico ad alta tensione, alimentato a gas naturale o GPL per accensioni in emergenza;
- serranda On/Off per l'intercettazione dell'aria comburente ingresso Wind Box, completa di attuatore pneumatico e microposizione aperto/chiuso;
- cemento plastico HT per rifacimento del cono refrattario;
- materiale necessario per modifica wind-box (lamiera, profilati in acciaio S235JR);
- gettata isolrefrattaria;
- materiale per montaggio meccanico e allacciamento nuovo bruciatore (bulloni, guarnizioni, filotto, gas, tubi, raccordi);
- rampa gasolio completa, comprendente valvole di blocco strumentazione locale, tubazione e raccordi in acciaio al carbonio;
- fornitura di quadro "locale" contenente (pre-cablato) il "nodo bus" da connettere al PLC esistente.

L'installazione di impianto di ricircolo fumi (FGR) comporta quali principali forniture:

- rifacimento linea mandata da aspiratore fumi a ingresso aria comburente (aspirazione) del ventilatore aria comburente;
- recupero e riutilizzo di tutta la strumentazione installata;
- estrattore/ventilatore ricircolo fumi, comprendente un ventilatore centrifugo a semplice aspirazione;
- strumentazione di controllo e regolazione;
- materiali ed accessori a corredo della linea di ricircolo fumi, tra economizzatore e cassa aria bruciatori.

Le attività di cantiere per la realizzazione degli interventi sulla caldaia GVA-AP si articolano nelle fasi di lavoro di seguito indicate:

- preparazione dell'area;
- smontaggio coibentazione wind-box;
- scollegamento tubazione gas al bruciatore;
- scollegamento tubazione gas ai pilota;
- smontaggio, estrazione bruciatore esistente;
- modifica meccanica cassonetto refrattario per adattamento alle dimensioni del nuovo bruciatore e modifica wind-box;
- modifica wind box/condotto aria comburente per consentire l'alloggiamenti della nuova serranda on - off aria comburente;
- montaggio nuovo bruciatore, inserimento e imbullonatura alla piastra di supporto ed alla wind-box;
- rifacimento parziale gettata isolrefrattaria e coni bruciatori;
- rimontaggio tubazioni gas/piloti, precedentemente scollegate;
- montaggio nuova rampa gasolio.

In prossimità dei generatori di vapore sarà previsto un serbatoio per il deposito giornaliero secondo le prescrizioni del D.M. 28 aprile 2005: "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili liquidi" che risponderà alle seguenti ca:

- capacità del serbatoio fino a 25 m³;
- installazione all'aperto, fuori terra: il serbatoio sarà dotato di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici realizzata in materiale incombustibile e di bacino di contenimento impermeabile realizzato in muratura, cemento armato, o altro materiale idoneo allo scopo, avente capacità pari ad almeno un quarto della capacità complessiva dei serbatoi;
- la distanza tra il serbatoio e i generatori di calore sarà non inferiori a 5 m;
- dal punto di vista realizzativo, ciascuno dei quattro serbatoi sarà collegato alla stazione di pompaggio mediante propria tubazione interrata in polietilene ad alta densità;
- dalla stazione di pompaggio partirà una linea di adduzione al serbatoio polmone posto in prossimità del generatore di vapore.

La tubazione di adduzione sarà posata in parte a parete ed in parte su pipe-rack esistenti.

Per quanto riguarda le tipologie di posa adottate, verrà utilizzata per parte a vista tubazione in acciaio, saldata, del tipo a singola parete, mentre per la posa interrata in pressione si ricorrerà a tubazione di tipo incamiciato o sistema equivalente. Se del caso incamiciato, l'intercapedine della tubazione sarà collegata al sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine.

Le tubazioni utilizzate saranno del tipo in polietilene ad alta densità incamiciate per la posa interrata ed in acciaio per la posa in vista (a parete o su pipe-rack).

Tutti gli impianti saranno realizzati all'interno dei confini della Centrale attualmente autorizzata ed in esercizio, senza occupazione di ulteriore suolo. Attualmente tali aree sono già pavimentate.

Gli unici rifiuti previsti sono, nella fase di costruzione, gli imballaggi dei prodotti utilizzati, le parti degli impianti smantellate. Nella fase di esercizio non sono prevedibili variazioni rispetto alla situazione attuale.

A titolo informativo sono descritti gli interventi complementari previsti nell'area dello Stabilimento e di competenza della Soc. Michelin Italiana SpA per quanto attiene l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni/nulla osta.

Detti interventi riguardano in particolare realizzazione di deposito di stoccaggio di gasolio interrato, composto da serbatoi a doppia camera per uso interrato, con capacità lorda di 50 m³, ad asse orizzontale, che avrà le seguenti caratteristiche:

- n.4 serbatoi aventi ciascuno capacità nominale lorda: 50 m³;
- diametro serbatoio interno: 2 470 mm;
- diametro serbatoio esterno: 2 500 mm;
- lunghezza totale: 10 620 mm;
- spessore serbatoio interno: 6 mm;
- spessore serbatoio esterno: 4 mm.

I serbatoi saranno corredati di passo d'uomo (reparto gasolio) con diametro interno di 600 mm, dotato di piano tornito di spessore 12 mm, completo di guarnizione in gomma antiolio e saranno realizzate le forometrie per l'installazione di:

- carico da 3" (DN 80 mm) con tappo di chiusura rapida;
- flangia bullonata DN40 per aspirazione;
- manicotto da 1 ½" completo di sfiato con terminale tagliafiama in ottone da 1 ½";
- manicotto da 3" per eventuale livello;
- manicotto da 1 ½" di servizio;
- valvola limitatrice di carico 3" omologata per gasolio;
- tubo di aspirazione con valvola di fondo a filtro da 1 ½",

Saranno inoltre previsti:

- un'asta metrica in alluminio della lunghezza fino a 4 m con sede;
- sistema di monitoraggio in continuo dell'intercapedine (mod. Eurovac);
- certificato di collaudo tenuta;
- punto di travaso in box, stazione di pompaggio, serbatoio di accumulo giornaliero e linee di alimentazione al generatore di vapore.

La piazzola destinata allo stazionamento dell'autocisterna durante la fase di riempimento dei serbatoi del deposito sarà realizzata parallelamente al deposito, lungo via Demonte. Al fine di consentire le operazioni di travaso sarà previsto punto di travaso composto da:

- zoccolo in cls armato costituente vasca di raccolta e supporto;
- cassetta metallica con portella cieca lucchettabile;
- staffaggio per n. 4 bocchettoni per le alimentazioni dei serbatoi interrati, complete di cartello indicante il serbatoio di pertinenza.

Il deposito sarà supervisionato da sistema dotato di plc previsto per il monitoraggio remoto dei consumi, dei livelli istantanei nei serbatoi nonché in grado di determinare le capacità di reintegro.

Per prevenire eventuali perdite, i nuovi serbatoi saranno dotati:

- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico;
- di un dispositivo di sovrappieno del liquido;
- di una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrate connesse all'impianto.

6. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO/OPERA ESISTENTE	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
✓ Valutazione di Impatto Ambientale	<i>Procedura condotta presso la Provincia di Cuneo, in qualità di autorità competente (in accordo a quanto previsto dalla normativa al tempo vigente), conclusasi con giudizio positivo di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. Piemonte 40/98 e s.m.i. rilasciata con D.G.P. n.580 dell'8/09/2005.</i>
✓ Autorizzazione all'esercizio	<i>Autorizzazione Integrata Ambientale, di competenza della Provincia di Cuneo, provvedimento finale rilasciato a conclusione della procedura di riesame con valenza di rinnovo con determinazione SUAP Cuneo n.1863 del 19/11/2021.</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
✓ Autorizzazione all'esercizio: Modifica non sostanziale AIA (ai sensi del D.Lgs n.152 del 03/04/2006 e s.m.i. Parte Seconda – Titolo III-bis – Art. 29-nonies: "Modifica degli impianti o variazione del gestore")	✓ <i>Provincia di Cuneo</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.11, co.7 del D.lgs 115/2008 e s.m.i. <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> <i>Provincia di Cuneo</i> <input type="checkbox"/> _____

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3, sono da intendersi – tra le definizioni potenzialmente inerenti alle aree in esame – anche “i bacini, naturali o artificiali, con acqua stagnante o corrente, dolce, [...], di importanza internazionale [...]”, e sono indicati come dati di riferimento le zone umide di importanza internazionale (Ramsar).</p> <p>I dati in merito riportati sul geoportale nazionale (www.pcn.minambiente.it) non evidenziano alcuna area umida Ramsar in un raggio di 15 km dall'area di intervento. Si veda in proposito l'Allegato 9 alla presente Lista di Controllo.</p>
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3, sono da intendersi – tra le definizioni potenzialmente inerenti alle aree in esame – anche “i territori contermini ai laghi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi”.</p> <p>Non risultano aree classificate come zone costiere entro il raggio di 15 km. Si veda in proposito l'Allegato 9 alla presente Lista di Controllo.</p>

² Per le zone riportate ai punti 1÷ 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [All. al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

³ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3, sono da intendersi – tra le definizioni potenzialmente inerenti alle aree in esame – anche “i terreni coperti da vegetazione forestale arborea associata o meno a quella arbustiva di origine naturale o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, i castagneti [...], le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli [...]. Le suddette formazioni vegetali e i terreni su cui essi sorgono devono avere estensione non inferiore a 2.000 m² e larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura non inferiore al 20 per cento”.</p> <p>Come detto, l'area di intervento è localizzata all'interno di un sito industriale e non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>Nella tavola in Allegato 10 sono indicate le aree boscate più prossime all'area di intervento, poste ad una distanza di circa 1,5 km in direzione SE, in corrispondenza dei versanti che dalla pianura dove è posto l'insediamento, al margine del terrazzo fluviale, discendono verso il Torrente Stura.</p>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree.</p> <p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3, “si intendono le aree che compongono la rete Natura 2000 e che includono i Siti di importanza comunitaria (SIC) e le Zone di protezione speciale (ZPS) successivamente designati quali Zone speciali di conservazione (ZSC)”.</p> <p>Il progetto non ricade neppure parzialmente in tali aree. Dai dati in merito riportati sul geoportale nazionale (www.pcn.minambiente.it), le aree della Rete Natura 2000, più prossime all'area di intervento, riportate sull'Allegato 11 alla presente Lista di Controllo, risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZPS IT1160059 - <i>Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura</i> a circa 8.8 km dall'area di intervento in direzione ENE, - SIC IT1060071 – <i>Greto e risorgive del Torrente Stura</i> a circa 11.8 km dall'area di intervento in direzione ENE - ZPS ZSC IT1160003 – <i>Oasi di Crava Morozzo</i> a circa 11,9 km dall'area di intervento in direzione ESE

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Gli standard di qualità ambientale pertinenti il progetto riguardano sostanzialmente la qualità dell'aria ambiente con riferimento agli inquinanti (NO₂, CO, SO_x e PM10).</p> <p>Come risulta dalla pubblicazione il rapporto "Monitoraggio della qualità dell'aria anno 2020 – Territorio della Provincia di Cuneo" pubblicato da ARPA Piemonte (nov.2021) nella provincia di Cuneo i dati rilevati per SO₂ e CO risultano ormai stabilizzate su valori molto bassi e rispettino ampiamente i limiti stabiliti dalla normativa vigente.</p> <p>Tra gli inquinanti più critici a livello di bacino padano, il biossido di azoto (NO₂) nell'area di intervento si conferma invece il rispetto dei limiti normativi raggiunto in tutta la Provincia già dal 2008.</p> <p>A livello provinciale la criticità si mantiene per le polveri sottili, in relazione alle osservazioni delle stazioni di monitoraggio della zona nord della Provincia di Cuneo, dove si è registrato un numero di superamenti eccedente il limite normativo. Nell'area di intervento i valori sono risultati viceversa conformi a quanto stabilito dalle norme di legge a tutela della qualità dell'aria.</p> <p>Poiché come detto la modifica in progetto consentirà una riduzione delle emissioni di NO_x a livello locale, il progetto potrà avere effetti migliorativi anche sugli altri inquinanti dei quali gli NO_x sono potenziali precursori (in particolare PM10 e O₃).</p> <p>Con riferimento al potenziale impatto acustico sui ricettori più prossimi all'area di intervento, rappresentate da alcune abitazioni della località Tetto Rabbia, si evidenzia che nell'ambito della recente procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Centrale, è stata condotta campagna di monitoraggio dalla quale non si sono evidenziate situazioni di superamento dei limiti stabiliti dal Piano di classificazione acustica e dalle norme a tutela dell'inquinamento acustico. Gli interventi in progetto non determinano variazioni delle emissioni sonore che già oggi caratterizzano gli impianti della Centrale.</p> <p>Il cantiere per la realizzazione degli interventi, oltre a risultare di breve durata e sostanzialmente limitato ad attività di carpenteria metallica per lo smontaggio degli impianti da sostituire e installazione dei nuovi apparati, prevede lavorazioni esclusivamente nel tempo di riferimento diurno e comunque all'interno del sito industriale.</p>

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ² :	SI	NO	Breve descrizione ³
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>Secondo l'Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3, tali aree corrispondono a "territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km² e popolazione di almeno 50.000 abitanti".</p> <p>Il comune di Cuneo non ricade in questa classificazione, in quanto a fine 2021 contava 55.749 abitanti, ma con una densità di 465 ab/km².</p> <p>L'area della Centrale è peraltro localizzata in area a destinazione esclusivamente industriale, a distanza di circa 5 km in linea d'aria dal perimetro del capoluogo e a circa 1,5 km dal nucleo della Frazione Ronchi.</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'area di intervento non ricade in aree di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica.</p> <p>Come illustrato nell'Allegato 10 alla presente lista di controllo, le aree vincolate più prossime sono localizzate lungo la fascia fluviale del Torrente Stura. Ad una distanza di circa 1.5 km in direzione SE è presente bene individuato ai sensi della L. 778/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985. Sempre lungo la fascia del Torrente Stura sono presenti aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004,</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna, • Lett. f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi, • Lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, co.2 e 6, del D.Lgs 18 maggio 2001, n. 227
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>L'intervento in progetto è rappresentato da modifica a Centrale di cogenerazione già in esercizio e localizzata all'interno dello Stabilimento Michelin di Cuneo. Pertanto non ricade neppure parzialmente in area con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.</p> <p>L'intervento in progetto non determina consumo di suolo, neppure per le attività accessorie di competenza dello Stabilimento Michelin, risultando tutte all'interno di un sito industriale già operante.</p>

8. AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	SI	NO	<i>Breve descrizione³</i>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non ricade neppure parzialmente in sito contaminato. L'Anagrafe Regionale dei Siti Contaminati (ASCO) della Regione Piemonte, riporta quale sito censito più prossimo, denominato con Cod. 01-00713, posto a circa 5 km in direzione SSW, come indicato nell'Allegato 12 alla presente Lista di Controllo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico, come illustrato nell'Allegato 13 alla presente Lista di Controllo. La zona vincolata più prossima, corrispondente ai versanti della valle dello Stura è a circa 1,5 km a SE.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento risulta esterna alle fasce individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed alle zone di rischio individuate Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA 2015-2021), come illustrato in Allegato 14 alla presente Lista di Controllo.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁴	3S	<input type="checkbox"/>	Secondo la classificazione al momento vigente approvata con la DGR Piemonte n. 6 - 887 del 30.12.2019, pubblicata sul B.U. n. 4 del 23 gennaio 2020, l'area di intervento progetto, come tutto il comune di Cuneo, è classificata in zona 3s "Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". La speciale zona 3S indica l'obbligo delle procedure di gestione e controllo delle attività edilizie previste per l'ex zona 2.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area di intervento non risulta soggetta ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù quali aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni.

⁴ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non si prevedono modifiche fisiche, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il progetto si riferisce ad adeguamento delle caratteristiche di una caldaia (GVA-AP) facente parte degli impianti della Centrale, già in esercizio, a servizio dello Stabilimento Michelin, • l'ambiente interessato dall'intervento di modifica risulta già attualmente destinato ad attività industriali. 		<p><i>Perché:</i> Il progetto risulta essere in continuità con l'uso già oggi presente dell'area, a sua volta all'interno di una più ampia area industriale rappresentata dallo Stabilimento Michelin.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> A seguito degli interventi in progetto, per il funzionamento della caldaia GVA-AP potrà essere utilizzato il gasolio quale combustibile unicamente in condizioni di emergenza. L'utilizzo del gasolio sarà infatti limitato alle eventuali situazioni di indisponibilità totale o parziale del gas naturale che rappresenta ad oggi il combustibile di esclusivo utilizzo.</p> <p>Non sono previste variazioni rispetto all'assetto attuale per quanto riguarda l'utilizzo di risorse idriche. I consumi idrici saranno come oggi limitati alle esigenze di reintegro della quota di vapore che non viene recuperata, oltre agli occasionali lavaggi.</p> <p>In fase di costruzione si prevedono attività paragonabili a quelle di un cantiere edile.</p>		<p><i>Perché:</i> Con la modifica in progetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera di NOx, anche tenendo conto degli eventuali periodi di alimentazione con gasolio della caldaia GVA-AP, • emissioni di CO invariate rispetto alla configurazione attuale, • emissioni di SOx e polveri solo nello scenario emergenziale di alimentazione a gasolio, comunque coerenti con i valori limite stabiliti dalla normativa. <p>Con riferimento alle altre componenti e fattori ambientali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presso i ricettori posti nell'intorno dell'area produttiva non si determineranno variazioni ai livelli sonori generati dagli impianti presenti in Centrale, • gli interventi non comportano alcun aumento dell'uso del suolo già oggi utilizzato dalla Centrale, • gli adeguamenti in progetto non comportano variazioni rispetto ai fabbisogni idrici ed agli scarichi. 	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La modifica della Centrale in progetto è finalizzata ad assicurare una quota del fabbisogno termico dello Stabilimento Michelin anche in caso di riduzione/interruzione della fornitura di gas naturale.</p> <p>La proposta progettuale individuata consentirà alla Caldaia GVA-AP di utilizzare in emergenza il gasolio quale combustibile alternativo al gas naturale.</p> <p>Presso la Centrale è unicamente prevista la realizzazione di un serbatoio di modesta capacità per lo stoccaggio giornaliero del gasolio.</p> <p>In area di competenza dello Stabilimento Michelin, esterna al perimetro della Centrale, sarà realizzato un sistema di stoccaggio del gasolio, costituito da deposito interrato avente capacità lorda pari a 200 m³ completo di postazione di travaso e stazione di pompaggio. Il deposito interrato sarà collegato mediante tubazioni di adduzione al serbatoio per lo stoccaggio giornaliero localizzato nell'area della Centrale. Sarà cura dello Stabilimento Michelin attivare le procedure autorizzative richieste per la realizzazione ed esercizio delle opere relative al sistema di stoccaggio del gasolio.</p>		<p><i>Perché:</i> Presso la Centrale non sono previste operazioni di travaso o riempimento del gasolio ed in generale operazioni che possano dare luogo a sversamenti del gasolio. Il serbatoio giornaliero del gasolio sarà dotato di idonea vasca di contenimento per la raccolta delle perdite che si dovessero determinare per eventi accidentali.</p> <p>Il deposito del gasolio sarà realizzato in area di competenza dello Stabilimento Michelin, esterna alla Centrale. Fermo restando che le autorizzazioni necessarie alla realizzazione/esercizio saranno acquisite a cura dello Stabilimento, si segnala che detto deposito sarà comunque realizzato mediante serbatoi interrati a doppia parete e con sistema di rilevazione in continuo delle eventuali perdite.</p> <p>Sempre al fine di prevenire eventuali perdite, i nuovi serbatoi saranno dotati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico, • di un dispositivo di sovrappieno del liquido, • di una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrate connesse all'impianto. <p>Le operazioni di travaso dalle autocisterne ai serbatoi interrati avverranno in area attrezzata localizzata in prossimità dello Stabilimento con i dispositivi necessari per evitare spandimenti e dotata dei presidi di pronto intervento in caso di eventi accidentali.</p> <p>Non si prevedono in tal senso effetti nocivi per la salute umana o per l'ambiente.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> l'esercizio della Centrale determina una modesta produzione di rifiuti che nell'assetto di progetto risulterà invariata rispetto all'assetto attuale autorizzato.</p> <p>In particolare i rifiuti generati durante l'esercizio della Centrale sono rappresentati da imballi, assorbenti/materiali filtranti, contenitori con residui di sostanze pericolose, acque oleose.</p> <p>I rifiuti connessi alle attività di manutenzione saranno come oggi gestiti dalle ditte incaricate dei lavori.</p> <p>Nella fase di realizzazione degli interventi, stante la natura delle opere, i rifiuti sono assimilabili a quelli di un cantiere edile di modeste dimensioni, stante le limitate opere civili ed a quelli tipicamente prodotti durante le attività di manutenzione. I rifiuti generati in questa fase saranno gestiti dalle imprese costruttrici.</p> <p>Gli interventi in progetto non modificano la produzione dei rifiuti relativi alla fase di dismissione già previsti per la Centrale nell'assetto attuale, con l'eccezione della bonifica preventiva allo smantellamento del serbatoio giornaliero del gasolio.</p>		<p><i>Perché:</i> Nello Stabilimento è prevista la movimentazione interna dei rifiuti tramite raccolta in appositi contenitori posizionati in punti prestabiliti all'esterno delle aree produttive e di servizio.</p> <p>Nella Centrale da anni è applicata una politica di raccolta differenziata degli scarti prodotti durante l'attività produttiva e nelle attività collaterali alla produzione stessa. Tale politica è attuata attraverso l'applicazione di quanto previsto dal S.G.A. (Sistema Gestione Ambientale) secondo la norma UNI EN ISO 14001, di procedure e istruzioni di lavoro che dettano le norme comportamentali per tutto il personale operante in stabilimento.</p> <p>Il personale, a qualunque livello, è stato Informato/Formato ed anche sensibilizzato sull'applicazione di tali procedure e istruzioni di lavoro</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> In condizioni ordinarie, gli impianti della Centrale manterranno la configurazione attuale con utilizzo del gas naturale quale combustibile</p> <p>La sola Caldaia GVA-AP sarà oggetto di interventi per poter utilizzare il gasolio per la produzione di calore (vapore) in situazioni di emergenza rappresentata dalla indisponibilità totale o parziale del gas naturale quale combustibile.</p> <p>In condizioni di normale funzionamento non sono previste emissioni di specie inquinanti diverse da quelle oggi autorizzate, con una riduzione delle emissioni di NOx rilasciate dalla caldaia GVA-AP oggetto di intervento.</p> <p>Con l'utilizzo del gasolio in emergenza, nelle emissioni rilasciate dalla caldaia GVA-AP saranno presenti SOx e polveri nei limiti delle concentrazioni garantite dai fornitori del bruciatore Dual-fuel e del sistema di ricircolo fumi e in accordo con i limiti di legge.</p>		<p><i>Perché:</i> Con la modifica in progetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera e la qualità dell'aria, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione complessiva delle emissioni in atmosfera di NOx, anche tenendo conto degli eventuali periodi di alimentazione con gasolio della caldaia GVA-AP, • emissioni di CO invariate rispetto alla configurazione attuale, • emissioni di SOx e Polveri solo nello scenario emergenziale di alimentazione a gasolio comunque coerenti con i valori limite stabiliti dalla normativa. 	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Gli impianti già in esercizio presso la centrale sono caratterizzati da emissioni sonore.</p> <p>A seguito della realizzazione degli interventi in progetto non si prevedono variazioni rispetto all'assetto attuale.</p> <p>Gli interventi in progetto non riguardano gli impianti per la produzione di energia elettrica presenti in Centrale.</p> <p>La Centrale nell'assetto attuale dispone di un impianto di illuminazione per le necessità di controllo e sicurezza. Gli interventi in progetto non comporteranno variazioni all'assetto attuale.</p> <p>Non sono altresì previste variazioni relativamente alle emissioni di vibrazioni o termiche rispetto alla situazione attuale e che non determinano situazioni di specifico impatto</p>		<p><i>Perché:</i> L'esercizio della Centrale è condotto in conformità con quanto stabilito dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.</p> <p>In tale ambito, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, sono indicate le attività di monitoraggio da condursi per verificare il rispetto dei limiti di legge o definiti dall'autorizzazione stessa a tutela dell'ambiente e della salute della popolazione.</p> <p>I rilievi ad oggi condotti non hanno evidenziato situazioni di non conformità per quanto riguarda i livelli di esposizione al rumore, vibrazioni o alle radiazioni elettromagnetiche.</p> <p>Non risultano emissioni luminose o termiche potenzialmente critiche.</p> <p>Rispetto alla situazione con la Centrale già in esercizio, le modifiche in progetto non determinano variazioni sotto questi profili di valutazione.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Presso la Centrale è prevista la realizzazione di un serbatoio di modesta capacità per lo stoccaggio giornaliero del gasolio.</p> <p>In area di competenza dello Stabilimento Michelin, esterna al perimetro della Centrale, sarà realizzato un sistema di stoccaggio del gasolio, costituito da deposito interrato avente capacità lorda pari a 200 m³ completo di postazione di travaso e stazione di pompaggio. Il deposito interrato sarà collegato mediante tubazioni di adduzione al serbatoio per lo stoccaggio giornaliero localizzato nell'area della Centrale.</p> <p>Il rilascio accidentale di gasolio potrebbe determinare la contaminazione del suolo e delle acque superficiali/di falda.</p>		<p><i>Perché:</i> Il deposito del gasolio è previsto in area di competenza dello Stabilimento Michelin, esterna alla Centrale. Fermo restando che le autorizzazioni necessarie alla realizzazione/esercizio saranno acquisite a cura dello Stabilimento, si segnala che detto deposito sarà comunque realizzato con serbatoi interrati a doppia parete dotati di sistema di rilevazione in continuo delle eventuali perdite.</p> <p>Sempre al fine di prevenire eventuali perdite, i nuovi serbatoi saranno dotati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico, • di un dispositivo di sovrappieno del liquido, • di una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrate connesse all'impianto. <p>Le operazioni di travaso dalle autocisterne ai serbatoi interrati avverranno in area attrezzata localizzata in prossimità dello Stabilimento con i dispositivi necessari per evitare spandimenti e dotata dei presidi di pronto intervento in caso di eventi accidentali.</p> <p>Non si prevedono in tal senso situazioni di contaminazione del suolo o delle acque superficiali o di falda.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La realizzazione degli interventi in progetto è sostanzialmente limitata allo smantellamento degli apparati da sostituire (bruciatore) e dall'installazione del nuovo bruciatore "Dual fuel - Low NOx", dal sistema di ricircolo fumi e dalla realizzazione del serbatoio giornaliero del gasolio. Si tratta di attività modeste che non determinano particolari condizioni di rischio che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente.</p> <p>La Centrale di cogenerazione, sia nell'assetto attuale, sia in quello di progetto, non ricade tra gli stabilimenti di cui all'art. 3 del D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105, per i quali si applicano le disposizioni previste in relazione al pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.</p> <p>Lo Stabilimento Michelin ricade viceversa nel campo di applicazione del D.Lgs 105/2015.</p> <p>Fra gli adempimenti di competenza dello Stabilimento sono in tal senso comprese quelli derivanti dall'applicazione del suddetto decreto ai fini della realizzazione ed esercizio del deposito interrato del gasolio e degli apparati per l'adduzione dello stesso alla Centrale.</p>		<p><i>Perché:</i> Le modifiche di prevista realizzazione non modificano le condizioni di rischio connesse all'assetto attuale della Centrale.</p> <p>Saranno adottate tutte le misure in materia di prevenzione incendi e ove necessario aggiornato il relativo Certificato.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Gli interventi in progetto sono rappresentati da modifiche che interessano la Centrale di cogenerazione già in esercizio, posta all'interno del perimetro dello Stabilimento Michelin di Cuneo</p> <p>L'area di intervento risulta esterna a zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale.</p> <p>Come risulta dalla Tabella 8, si evidenzia che rispetto all'area di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è presente alcuna area umida Ramsar in un raggio di 15 km, • le aree della Rete Natura 2000, più prossime sono ad oltre 8 km di distanza, • le aree boscate più prossime sono a circa 1,5 km, • le aree soggetto a vincolo paesaggistico sono rinvenibili a circa 1,5 km di distanza. 		<p><i>Perché:</i> Le distanze dalle zone protette e le gli interventi in progetto sono tali da non indurre alcun impatto su tali aree.</p>	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto ed in quelle limitrofe non si evidenziano altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8.</p>		<p><i>Perché:</i> In relazione all'assenza di aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8, non sono prevedibili impatti.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> il corpo idrico superficiale principale (naturale) nell'intorno dell'area di intervento è rappresentato dal Torrente Stura di Demonte il cui alveo nel punto più prossimo dista circa 1,65 km in direzione SE rispetto all'area della Centrale. Nel tratto in esame il Torrente Stura presenta un alveo che corre nell'incisione valliva rispetto all'ampia pianura cuneese sul quale è posto lo stabilimento Michelin e la Centrale.</p> <p>Al margine della pianura prima della scarpata che discende verso il fondovalle, a circa 1,5 km dall'area della Centrale; è presente il corpo idrico artificiale del Canale Ronchi.</p> <p>La soggiacenza della falda superficiale è pari a circa 30 m.</p> <p>Si veda l'Allegato 15 alla presente Lista di Controllo.</p>		<p><i>Perché:</i> Tutta l'area della Centrale ENGIE è comunque pavimentata e dotata di sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Non sono previste variazioni rispetto all'assetto attuale già autorizzato della Centrale per quanto riguarda le caratteristiche qualitative e quantitative degli scarichi idrici, prevalentemente quelli di origine, e loro collettamento e gestione.</p> <p>Il deposito del gasolio è previsto in area di competenza dello Stabilimento Michelin, esterna alla Centrale. Come già anticipato le autorizzazioni necessarie alla realizzazione/esercizio saranno acquisite a cura dello Stabilimento, si segnala che detto deposito sarà comunque realizzato con serbatoi interrati a doppia parete dotati di sistema di rilevazione in continuo delle eventuali perdite.</p> <p>Sempre al fine di prevenire eventuali perdite, i nuovi serbatoi saranno dotati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico, • di un dispositivo di sovrappieno del liquido, • di una incamiciatura o sistema equivalente per le tubazioni interrate connesse all'impianto. <p>Le operazioni di travaso dalle autocisterne ai serbatoi interrati avverranno in area attrezzata localizzata in prossimità dello Stabilimento con i dispositivi necessari per evitare spandimenti e dotata dei presidi di pronto intervento in caso di eventi accidentali.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nelle vicinanze la strada di maggiore importanza è rappresentata dall'autostrada Asti-Cuneo. Il nuovo svincolo autostradale recentemente realizzato consente al traffico generato dallo Stabilimento di connettersi agevolmente alla rete autostradale.</p> <p>Sul fianco NW dello stabilimento è inoltre presente la ex S.S.20 strada statale del Colle di Tenda e di Valle Roja, che collega Cuneo con il capoluogo Regionale.</p> <p>A SE, lungo il margine della scarpata fluviale è presente la ex S.S 231, che da Cuneo congiunge gli abitati di Fossano, Bra ed Alba, fino alla Città di Asti connettendosi con l'Autostrada A21 Torino-Piacenza.</p>		<p><i>Perché:</i> Nel caso di alimentazione a gasolio della caldaia GVA-AP si renderà necessario l'approvvigionamento del combustibile mediante autocisterne.</p> <p>In base agli indicatori ed ai possibili scenari ad oggi ipotizzabili, si può ipotizzare una produzione di energia ottenuta dalla combustione di gasolio stimabile pari al 40% del fabbisogno annuo dello stabilimento, equivalenti a circa 80.310 MWh/anno.</p> <p>Ne consegue che, considerando ai fini dell'approvvigionamento del gasolio al serbatoio realizzato in area di competenza dello Stabilimento l'utilizzo di autocisterne con capacità di 40 m³ per carico, si renderebbe necessario l'accesso di circa 231 autocisterne/anno.</p> <p>Tenendo conto che le attività produttive dello Stabilimento Michelin comportano mediamente la movimentazione di circa 200 autocarri/giorno (pari a circa 40.000 autocarri/anno) per l'approvvigionamento delle materie prime ed il trasporto del prodotto finito, ne consegue che il traffico indotto per l'approvvigionamento del gasolio può essere ritenuto del tutto trascurabile, determinando un incremento inferiore allo 0,6% dei flussi attuali</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i> La modifica in progetto non è localizzata in tali tipologie di aree, neppure parzialmente; esso è invece localizzato all'interno di un'ampia area industriale, vicino ad altre realtà produttive-industriali.		<i>Perché:</i> L'area è adibita ad attività produttive, pertanto la modifica in progetto, che è all'interno del perimetro della centrale ENGIE già esistente ed autorizzata, risulta in sintonia con quanto già presente nel contesto, e con quanto previsto dal PRG del comune di Cuneo.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione degli impianti nell'area di progetto non comporterà perdita di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La modifica in progetto è all'interno della Centrale ENGIE esistente, in un'area già occupata dagli impianti attualmente autorizzati, e pertanto già antropizzata e destinata ad attività produttive-industriali	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti all'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> La realizzazione del progetto non interferisce con gli usi del suolo previsti nell'area di progetto e in quelle limitrofe		<i>Perché:</i> L'intervento in progetto si riferisce ad impianto già esistente, ed in esercizio, posto all'interno della Centrale di cogenerazione a servizio dello Stabilimento Michelin. Negli strumenti di pianificazione urbanistici la Centrale ricade in area a destinazione industriale. Si veda in tal senso il vigente P.R.G.C. di Cuneo (cfr. Allegato 6 Lista di controllo) dal quale l'area della Centrale e dello Stabilimento sono in classe "TC7 – Tessuti per attività produttive."	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il comune di Cuneo non si configura quale area densamente abitata (come definite al punto 4.3 dell'Allegato al D.M. n. 52 del 30 marzo 2015). La Centrale e lo Stabilimento nella quale è posta, sono localizzati in un contesto extraurbano a ridotta densità abitativa.</p>		<p><i>Perché:</i> Come descritto, la Centrale è localizzata in area industriale posta in un contesto extraurbano. Le abitazioni più prossime sono disperse nell'area agricola della pianura cuneese, o raggruppate in piccoli nuclei frazionali.</p> <p>Per quanto già detto, in caso si abbia continuità della fornitura del gas naturale, l'intervento determina un miglioramento della qualità dell'aria. Non sono viceversa attese variazioni nel caso in cui, per l'indisponibilità del gas naturale, si debba utilizzare il gasolio.</p> <p>Gli interventi non modificano l'attuale quadro di compatibilità con riferimento alle altre componenti e fattori ambientali.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto ed in quelle limitrofe non sono presenti ricettori quali ospedali, case di cura, cliniche, ed istituti scolastici.</p> <p>È presente edificio scolastico nella Frazione Ronchi ad oltre 1,5 km dall'area della Centrale.</p>		<p><i>Perché:</i> La natura degli interventi in progetto sono tali da non indurre effetti sui ricettori sensibili, anche in relazione alle distanze alle quali cui sono collocati.</p> <p>In ogni caso, le modifiche sarebbero migliorative per quanto riguarda la qualità dell'aria nel caso non si determinino interruzioni della fornitura del gas naturale e senza variazioni apprezzabili nei periodi di eventuale utilizzo del gasolio.</p> <p>Non sono attese variazioni con riferimento alle altre componenti ambientali.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di progetto ed in quelle limitrofe non sono presenti tali tipologie di aree.</p>		<p><i>Perché:</i> L'area di progetto è inserita all'interno di un'ampia area industriale. La realizzazione e l'esercizio delle modifiche in progetto non determinano impatti su aree di questo tipo.</p>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area di intervento o in aree limitrofe, non si evidenziano criticità legate agli standard di qualità ambientale.</p>		<p><i>Perché:</i> La modifica in progetto non genera impatti negativi sulle componenti ambientali potenzialmente critiche.</p> <p>Come detto, si prevede una riduzione delle emissioni in atmosfera nel caso non si verificano situazioni di indisponibilità o non sufficiente disponibilità di gas naturale.</p> <p>Nel caso si renda necessario l'utilizzo del gasolio, sono state adottate le tecnologie applicabili per la mitigazione degli impatti.</p> <p>Detto utilizzo avverrebbe comunque in una condizione di ridotta funzionalità degli altri impianti produttivi della Centrale.</p> <p>Le modifiche in progetto non determinano variazioni all'attuale situazione di conformità della Centrale sotto il profilo ambientale.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area oggetto di modifica, come tutto il comune di Cuneo, è collocata in zona sismica 3s "Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti".</p> <p>L'area di intervento non è sottoposta a vincolo idrogeologico, risulta esterna alle fasce individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) ed alle zone di rischio individuate Piani di Gestione del Rischio Alluvioni.</p> <p>L'intero insediamento industriale è posto in area pianeggiante e non risultano quindi presenti rischi connessi a movimenti gravitativi dei suoli.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto delle opere che costituiscono la modifica sarà conforme a quanto stabilito dalle norme in relazione alla pericolosità dell'area.</p>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La Centrale è posta a servizio dei fabbisogni energetici (termici) dello Stabilimento Michelin.</p> <p>Con l'entrata in esercizio della Centrale sono stati a suo tempo dismessi gli impianti presenti presso lo Stabilimento.</p> <p>Le opere in progetto non modificano l'assetto produttivo attuale, essendo finalizzate esclusivamente a garantirne il funzionamento anche in caso di indisponibilità totale o parziale del gas naturale che attualmente è il solo combustibile di possibile utilizzo.</p>		<p><i>Perché:</i> Per quanto osservato, non sono in tal senso prevedibili effetti cumulativi negativi diversi dalla situazione già oggi presente.</p>	

9. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<p><i>Descrizione:</i> In relazione alla localizzazione dell'area di intervento, della tipologia e dell'entità dei potenziali impatti del progetto non sono tali da poter generare effetti di natura transfrontaliera.</p> <p>In linea d'aria, il confine di Stato con la Francia è a circa 30 km in direzione sud rispetto al sito della Centrale.</p>		<p><i>Perché:</i> La tipologia e caratteristiche degli interventi in progetto, nonché la distanza della Centrale dal confine di Stato, consentono di escludere effetti per quanto concerne l'unica componente ambientale che potrebbe potenzialmente avere effetti transfrontalieri, l'atmosfera. Le emissioni di inquinanti previste, che utilizzando gas naturale quale combustibile risultano essere esclusivamente NOx e CO, non sono tali da indurre variazioni significative alla qualità dell'aria neppure a livello transfrontaliero; inoltre, come detto, le variazioni a livello locale sarebbero migliorative, in quanto è prevista una riduzione delle emissioni rispetto a quanto attualmente autorizzato per l'assetto esistente della Centrale.</p>	

10. ALLEGATI

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	COMPATIBILITA' AMBIENTALE	/	ENGIE_AII01_Comp_Amb
2	AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE VIGENTE	/	ENGIE_AII02_AIA
3	COROGRAFIA SU CTR	1:20'000	ENGIE_AII03_Corografia
4	INQUADRAMENTO SU FOTO AEREA	1:10'000	ENGIE_AII04_Foto_Aerea
5	USO DEL SUOLO	1:10'000	ENGIE_AII05_Usi_suolo
6	ESTRATTO DAL PRG DEL COMUNE DI CUNEO	1:10'000	ENGIE_AII06_PRCG
7	INTERVENTI IN PROGETTO	VARIE	ENGIE_AII07_Progetto
8	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	/	ENGIE_AII08_Doc_Fot
9	AREE PROTETTE E AREE UMIDE RAMSAR	1:50'000	ENGIE_AII09_Ramsar
10	VINCOLI PAESAGGISTICI	1:20'000	ENGIE_AII10_Vinc_Paes
11	SITI RETE NATURA 2000	1:70'000	ENGIE_AII11_Natura_2000
12	SITI CONTAMINATI	1:40'000	ENGIE_AII12_Siti_cont
13	VINCOLO IDROGEOLOGICO, FASCE PAI	1:25'000	ENGIE_AII13_PAI
14	SCENARI DI RISCHIO - DIRETTIVA ALLUVIONI	1:20'000	ENGIE_AII14_Alluvioni
15	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	VARIE	ENGIE_AII15_PTA
16	ESTRATTO DA STUDIO DI IMPATTO DELLA CENTRALE IN ESERCIZIO	/	ENGIE_AII16_Estr_SIA

Il dichiarante

Ing. Carlo Perrone

(documento informatico firmato digitalmente
 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)